

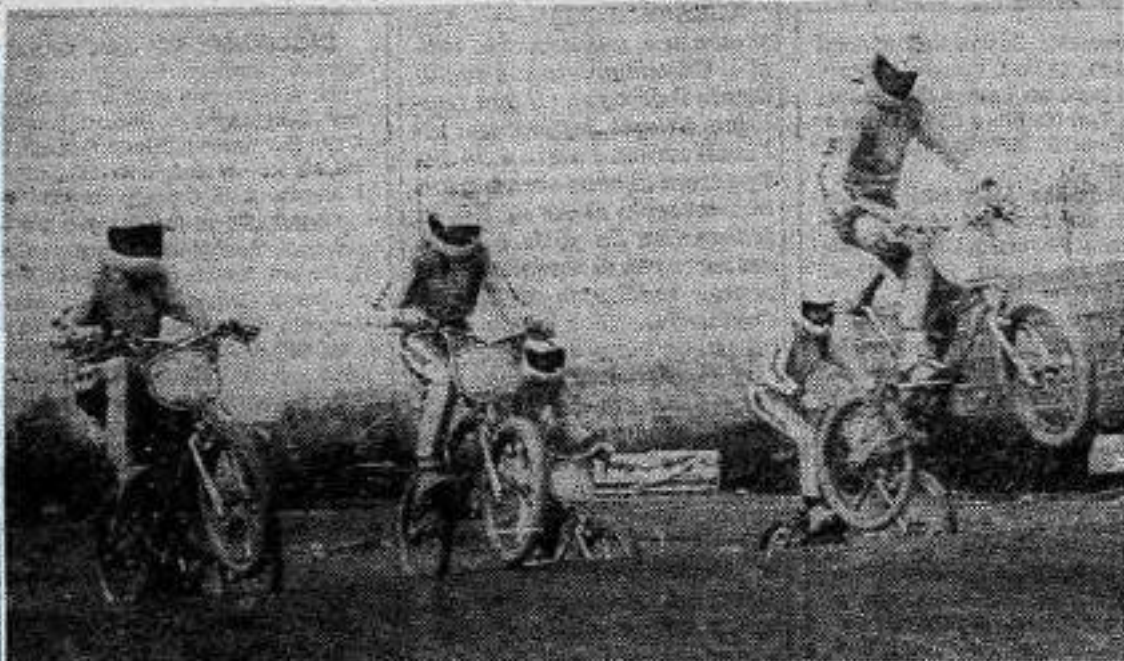
Novecento equilibristi sulle biciclette in mezzo a curve e montagne russe

DAL NOSTRO INVIATO

PINEROLO — Novecento piccoli equilibristi in bicicletta: curve, derapate, dossi, anche capitolombi e qualche «ammucchiata», ad arricchire lo spettacolo con un pizzico di brivido. E' una via di mezzo tra il ciclocross ed il motocross: anzi, è quasi motocross, però senza motore. E' uno sport nuovo, si chiama **Bmx** e ieri, nella seconda tappa del campionato organizzato dalla Bianchi, attorno al campo permanente di Pinerolo c'erano cinquemila persone, forse di più. Ieri i genitori erano tifosi dei figli e forse li invidiavano un po', visto che molti di loro, a gara conclusa, hanno voluto provare quelle strane biciclette che il film «E.T.» ha fatto diventare di moda. Erano più bravi (e soprattutto più coraggiosi) i figli, comunque.

Per vincere, occorrono parecchie doti: la prontezza di riflessi, l'astuzia nel saper scegliere la traiettoria migliore, il coraggio per incunearsi in mezzo ad avversari in difficoltà senza farsi coinvolgere in cadute, la forza di polmoni e di gambe. In California, nelle gare per adulti, i concorrenti non esitano a prendersi a spallate, in curva, per spedire fuori l'avversario diretto. In America a volte diventa una specie di «gioco al massacro», anche se raramente qualcuno si fa male. In Italia il **Bmx** è uno sport per ragazzi, non c'è cattiveria, anche se la voglia di vincere è la stessa. Ma è una voglia senza rabbia.

Dopo la gara di Garlate di domenica scorsa (quasi 800



PINEROLO. I GIOVANI CONCORRENTI IMPEGNATI SU UN DOSSO: SEMBRA DI VOLARE...

iscritti) e quella di ieri a Pinerolo, ci saranno altre eliminatorie a Forlì e a Roma, poi la «finalissima» vedrà impegnati i migliori delle varie categorie (dodici, a seconda dell'età) in occasione del Motorshow di Bologna. Un vero e proprio campionato nazionale per i giovani, organizzato dalla Bianchi con l'approvazione dei dirigenti della Federciclismo.

Gare a ripetizione, ieri, dalla tarda mattinata al pomeriggio inoltrato: i concorrenti più giovani erano bambini di sei anni, il meno giovane era un trentacinquenne, che per un giorno ha tentato di tornare ragazzo. Gioia per chi ha vinto, qualche lacrima (ma poche) per chi ha perso: l'importante era davvero parteci-

pare, era una festa per tutti, sono arrivate auto da quasi tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Val d'Aosta.

Il primo a fare un ruzzolone è stato un bel bimbo di sette anni, Gian Luca Mellana, che su tre dossi molto ravvicinati ha perso l'equilibrio ed è finito a gambe all'aria. Non ha neppure pianto. Era triste, perché la sua avventura era finita troppo presto, e guardava gli altri bimbi pedalare gioiosi verso il traguardo. Come premio ha avuto tutto per lui, quando si è rialzato, l'applauso del pubblico, più un bacio della sua cuginetta Francesca Rech, che si apprestava anche lei a prendere il via.

Bambini e bambine insie-

me: con quel grande casco in testa, era difficile riconoscerli. Una bimba di dieci anni, Arianna, dopo essersi qualificata per le semifinali si è trovata in gara contro sette maschi. Tre li ha battuti, ma proprio non poteva fare di più.

Ha detto Anna Minetti, che ha seguito fin dall'inizio per la Bianchi-Piaggio la nascita e la crescita del **Bmx**: «I bambini si appassionano, i genitori anche: il successo dell'iniziativa cresce. Siamo soddisfatti: come potremmo non esserlo?». Ma sono soddisfatti soprattutto i ragazzi, che per una volta hanno trascinato i genitori a trascorrere una domenica «diversa». Una domenica che molti non dimenticheranno facilmente.

m. car.